

#### 4 Consolare gli afflitti ( domenica 26 giugno 2016 )

Ci sono tante situazioni di sofferenza che si incontrano nella vita: una disgrazia, una malattia, un dissesto finanziario, uno sfratto, una famiglia che si sfascia, anziani soli e abbandonati.....

Quando una persona vive in una di queste situazioni, molto spesso si trova sola con la propria sofferenza; Forse anche ciascuno di noi deve pentirsi di avere lasciato sole persone vicine che nel momento della sofferenza avevano bisogno del nostro conforto, ne avevano diritto. Le scuse che troviamo non ci giustificano affatto: in realtà abbiamo avuto "poco cuore e poco amore".

Ovviamente, non si tratta di cercare qualche parola consolatoria: anzi le parole, quando uno soffre, servono poco. E tanto meno servono alcune espressioni convenzionali e formali che non coprono il vuoto di umanità e di amore.

Quello che conta nella sofferenza è il rapporto umano, vero, autentico che può essere espresso in diversi modi: una visita, una telefonata, una lettera; ma questi segni devono servire a stare vicino con amore: è **il piangere con chi piange** come esorta S. Paolo nella sua lettera ai Romani.

Il dolore vissuto accanto a chi ha fede è una crescita per tutti, un modo di sperimentare la fraternità profonda che lega i credenti. Più difficile è quando non c'è questa luce. La consolazione in questi casi assume la forma di una vicinanza discreta, rispettosa, affettuosa, frutto di umanità viva e di sincera partecipazione.

E' sempre edificante ascoltare le parole del Papa, queste sono state pronunciate **nell'Angelus** di domenica 7 Dicembre 2014.

***"Non possiamo essere messaggeri della consolazione di Dio se noi non sperimentiamo per primi la gioia di essere consolati e amati da Lui. Questo avviene specialmente quando ascoltiamo la sua Parola, il Vangelo, che dobbiamo portare in tasca: non dimenticare questo!***

***Oggi c'è bisogno di persone che siano testimoni della misericordia e della tenerezza del Signore, che scuote i rassegnati, rianima gli sfiduciati, accende il fuoco della speranza. Lui accende il fuoco della speranza! Non noi. Tante situazioni richiedono la nostra testimonianza consolatrice. Essere persone gioiose, consolate. Penso a quanti sono oppressi da sofferenze, ingiustizie e soprusi; a quanti sono schiavi del denaro, del potere, del successo, della mondanità. Hanno consolazioni truccate, non la vera consolazione del Signore! Tutti siamo chiamati a consolare i nostri fratelli, testimoniando che solo Dio può eliminare le cause dei drammi esistenziali e spirituali. Lui può farlo! E' potente! "***

Preghiamo con le parole del Salmo 120 (vv.1-2-)

**Alzo gli occhi verso i monti:**

**da dove mi verrà l'aiuto?**

**Il mio aiuto viene dal Signore:**

**egli ha fatto cielo e terra.**

**Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,**

**da ora e per sempre. Così sia.**